

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

1 6 / 0 0 1 5 0 6 8 5

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA

63

PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

N. 8423

PROVINCIA E COMUNE: BA - Bari

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Provinciale INV. 1660 a - b

OGGETTO: Orecchini (?)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Noicattaro

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: fine VIII - VI a. C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Oro. A sbalzo, filigrana, granulazione.

MISURE: diam. cm 4,4

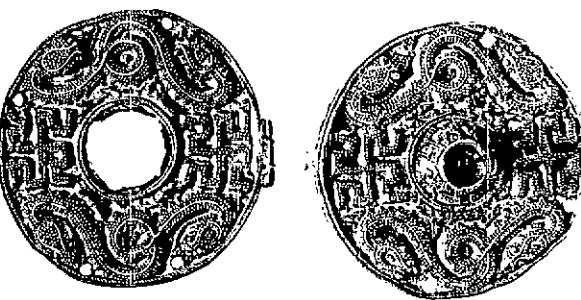
STATO DI CONSERVAZIONE: a) mancante della parte centrale; lamina rotta e ripiegata in prossimità del triplice castone laterale vuoto. b) mancante della pietra del castone centrale; residuo nastriforme su lato.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Buona

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



Arch. Fot. Mus. Arch. Bari

8423>4
NEC.

DESCRIZIONE:

Lamina circolare con motivi decorativi a sbalzo e granulazione alternati e uguali due a due attorno ad un castone? centrale, conservato in b).

a) Il margine esterno è bordato da treccia saldata direttamente sulla lamina e trattiene un castone a incasso per tre piccole pietre sottolineate al punto di tangenza da tre granuli; una treccia analoga delimita lo spazio del castone centrale del disco. Nel campo così individuato due svastiche complesse a sbalzo e granulazione si alternano a due serpenti bicefali, dove l'estremità finale dell'uno si trasforma nella testa dell'altro. A sbalzo, col dorso sottolineato da un filo liscio tra due file di granuli ed i fianchi segnati da triangoli granulati simulanti scaglie, i rettili hanno teste ben caratterizzate, leggermente appuntite, in due casi con filo liscio desinente nei granuli degli occhi in campo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUICI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

M. MAYER, Apulien, Leipzig - Berlin 1914, p. 185, tav. XXIII, 4

H. MAYER, Die Keramik des V.A., III, s.d., p. 18, nota 3 (nella versione italiana Ceramica grecoellenica, II, s.d., tav. III)

H. GERVASIO, in "Japigia", 1932, p. 127, fig 4

Ori e argenti dell'Italia antica, Torino 1961, p. 91, n°237

E. M. DE JULIIS, Oreficerie in Il Museo Archeologico di Bari, Bari 1983, p. 139, fig. 30

E. M. DE JULIIS, Alcuni aspetti della civiltà peucezia, in Archeologia e Territorio. L'area peuceta, Atti del seminario di studi, Putignano 1989, p. 41

E. M. DE JULIIS, Le arti cunuarie, in Magna Grecia, IV, Milano 1990, pp. 398-9

P. G. GUZZO, Oreficerie, in L. TODISCO, G. VOLPT, A. BOTTIME, P. G. GUZZO, F. SERRANDINI TROISI,
N. CHELOTTI, Introduzione all'artigianato della
FOTOGRAFIE
Peucetia antica, Bari 1992, p. 164, fig. 379

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA:

Dott. Rosaria Guarneccia

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. Palma Labellarte

Palma Labellarte

ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

AGGIORNAMENTI:

G. Andreassi

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	
	1 6 / 0 0 1 5 0 6 8 5	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA	63
ALLEGATO N.	1			

completamente ricoperto a granulazione, nei restanti casi con occhi simili in campo liscio tranne per un rombo e un triangolo centrali granulati. Lungo il margine esterno del disco sono anche quattro fori non - equidi stenti. b) Ha castone su alto peduncolo con decorazione a svastiche, archetti triangoli granulati. Di uso incerto, le ipotesi attualmente in uso sono due: quella che vi identifica ornamenti per abito (E.M. DE JULIIS, 1980, pp. 398-9) a causa della presenza dei forellini lungo il margine; e quella che torna a vedere una classe di orecchini (P.G. GUZZI, 1954, p.164).

Anche la cronologia è apertissima: per De Julis la tecnica d'esecuzione sembrerebbe caratteristica delle oroficerie etrusche, come la particolare forma delle svastiche che compongono in manufatti etruschi dell'VIII a.C.; per il Guzzo orecchini simili erano in uso nella Grecia propria entro la fine dell'VIII a.C. e - pur non escludendo la riutilizzazione funzionalmente diversa sulla base dei fori del bordo disco che non tengono conto della decorazione - dimostrano che ai tempi della colonizzazione si avevano importazioni di prodotti finiti accanto al metallo grezzo.

La datazione comunemente proposta, dunque, al VII - VI a.C. potrebbe in realtà essere più alta ed inserire questi oggetti nella produzione di lungo di stile orientalizzante.